



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8-10 maggio 2021

IN PRIMO PIANO:

- [Ripartiamo lo sport](#): al via la campagna nazionale Uisp di sostegno allo sport di base
- [Valentina Petrillo sul palco di Milano \(manifestazione per legge Zan contro l'omofobia\) ricorda il sostegno dell'Uisp](#)
- Verso le elezioni Coni: parlano [Malagò](#) e [Chimenti](#)
- Olimpiadi: [la campagna Stop Tokyo Olympics](#) ha raccolto 200 mila firme
- Le Olimpiadi dei giornalisti in quarantena
- [La riforma dello sport slitta al 2024](#)
- Crolla l'impegno in politica e volontariato

ALTRE NOTIZIE

- Flessibilità, congedi ai papà e nidi: Italia fanalino di coda nella Ue
- [Maria Marotta, domani debutta il primo arbitro donna in serie B](#)
- Tani, in fuga da Boko Haram ora è «maestro» di scacchi
- [Rosalie Fish](#), l'atleta che corre per denunciare femminicidi e abusi

sulle donne

UISP DAL TERRITORIO

[Uisp Matera: il corso di pattinaggio di base della Asd Piccoli Principi Family Club](#); [Campionato regionale Formule Uisp Taranto: le immagini delle gare](#); [Uisp Cremona: le attività del Parco Avventura](#); [Uisp Scandicci: le prove in sala di danza Jazz](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

SPORT. RIPRESA ATTIVITÀ DI BASE, CAMPAGNA UISP E SPORT E SALUTE SPA

(DIRE) Roma, 7 mag. - L'Uisp lancia la campagna nazionale "RipartiAmo lo sport", per supportare la ripresa delle attività sportive di base e per un sostegno diretto alle Asd/Ssd, ai cittadini e alle famiglie. "Si tratta di interventi concreti per le associazioni e società sportive dilettantistiche del territorio per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 - spiega Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp - e di 'Voucher Sport' per sviluppare l'accesso alle attività sportive delle singole persone. Complessivamente parliamo di oltre 800mila euro, assegnati all'Uisp da Sport e Salute SpA. Sicuramente lo sport di base è uno degli ambiti della nostra società tra i più colpiti da questa pandemia e c'è bisogno di uno sforzo eccezionale per ripartire. L'Uisp, con i suoi Comitati, è al fianco delle comunità territoriali e delle basi associative perché mai come in questo momento lo sport è un patrimonio di salute e di relazioni che va rimesso in moto con forza". Saranno assegnati 'Voucher Sport Uisp' del valore unitario di 100 euro, spendibili presso Asd e società sportive affiliate all'Uisp, a coloro che risponderanno all'avviso ad evidenza pubblica ammessi alla graduatoria, mentre tutte le associazioni e società sportive dilettantistiche saranno sostenute con un contributo di 50 euro per il rinnovo dell'affiliazione. A questo scopo l'Uisp, in accordo con Sport e Salute SpA, indice un Avviso pubblico per l'acquisizione di domande finalizzate all'assegnazione di 'Voucher Sport Uisp' per sviluppare l'accesso allo sport ai giovani di età compresa tra i 5 e i 17 anni, per favorire la partecipazione femminile e degli over 65 nonché l'accesso della popolazione affetta da fragilità fisiche e mentali. La domanda finalizzata all'assegnazione di 'Voucher Sport Uisp', pena l'inammissibilità, va presentata esclusivamente attraverso la piattaforma che è disponibile all'indirizzo internet www.Uisp.it dal giorno 7 maggio 2021 al giorno 31 maggio 2021, termine ultimo per la presentazione delle domande. Saranno privilegiati nella graduatoria i soggetti con i redditi ISEE più bassi, a parità di reddito ISEE saranno privilegiati i soggetti con nucleo familiare più numeroso.

Il portale dell'Annuario Nazionale della Stampa Sportiva Italiana

ANNUARIO MEDIA & SPORT
Info by Lo Sprint Edizioni

“RipartiAmo lo sport”: UISP a supporto della ripresa delle attività di base

Di

[Redazione](#)

L'Uisp lancia la campagna nazionale “RipartiAmo lo sport”, per supportare la ripresa delle attività sportive di base e per un sostegno diretto alle Asd/Ssd, ai cittadini e alle famiglie.

“Si tratta di interventi concreti per le associazioni e società sportive dilettantistiche del territorio per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 – spiega Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp – e di 'Voucher Sport' per sviluppare l'accesso alle attività sportive delle singole persone. Complessivamente parliamo di oltre 800mila euro, assegnati all'Uisp da Sport e Salute SpA. Sicuramente lo sport di base è uno degli ambiti della nostra società tra i più colpiti da questa pandemia e c'è bisogno di uno sforzo eccezionale per ripartire. L'Uisp, con i suoi Comitati, è al fianco delle comunità territoriali e delle basi associative perché mai come in questo momento lo sport è un patrimonio di salute e di relazioni che va rimesso in moto con forza”.

Saranno assegnati 'Voucher Sport Uisp' del valore unitario di 100 euro, spendibili presso Asd e società sportive affiliate all'Uisp, a coloro che risponderanno all'avviso ad evidenza pubblica ammessi alla graduatoria, mentre tutte le associazioni e società sportive dilettantistiche saranno sostenute con un contributo di 50 euro per il rinnovo dell'affiliazione.

A questo scopo l'Uisp, in accordo con Sport e Salute SpA, indice un Avviso pubblico per l'acquisizione di domande finalizzate all'assegnazione di 'Voucher Sport Uisp' per sviluppare l'accesso allo sport ai giovani di età compresa tra i 5 e i 17 anni, per favorire la partecipazione femminile e degli over 65 nonché l'accesso della popolazione affetta da fragilità fisiche e mentali.

La domanda finalizzata all'assegnazione di 'Voucher Sport Uisp', pena l'inammissibilità, va presentata esclusivamente attraverso la piattaforma che è disponibile all'indirizzo internet www.uisp.it dal giorno 7 maggio 2021 al giorno 31 maggio 2021, termine ultimo per la presentazione delle domande. Saranno privilegiati nella graduatoria i soggetti con i redditi ISEE più bassi, a parità di reddito ISEE saranno privilegiati i soggetti con nucleo familiare più numeroso.

**Settimana
Sport**
Il giornale sportivo di Genova

“RipartiAMO lo sport”: al via la campagna nazionale Uisp

Uisp e Sport e Salute SpA lanciano una campagna nazionale di sostegno alla ripresa delle attività sportive di base. Interviene Tiziano Pesce



L'Uisp lancia la campagna nazionale “RipartiAMO lo sport”, per supportare la ripresa delle attività sportive di base e per un sostegno diretto alle Asd/Ssd, ai cittadini e alle famiglie.

“Si tratta di interventi concreti per le associazioni e società sportive dilettantistiche del territorio per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19 – spiega Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp - e di 'Voucher Sport' per sviluppare l'accesso alle attività sportive delle singole persone. Complessivamente parliamo di oltre 800mila euro, assegnati all'Uisp da Sport e Salute SpA. Sicuramente lo sport di base è uno degli ambiti della nostra società tra i più colpiti da questa pandemia e c'è bisogno di uno sforzo eccezionale per ripartire. L'Uisp, con i suoi Comitati, è al fianco delle comunità territoriali e delle basi

associative perché mai come in questo momento lo sport è un patrimonio di salute e di relazioni che va rimesso in moto con forza”.

Saranno assegnati 'Voucher Sport Uisp' del valore unitario di 100 euro, spendibili presso Asd e società sportive affiliate all'Uisp, a coloro che risponderanno all'avviso ad evidenza pubblica ammessi alla graduatoria, mentre tutte le associazioni e società sportive dilettantistiche saranno sostenute con un contributo di 50 euro per il rinnovo dell'affiliazione.

A questo scopo l'Uisp, in accordo con Sport e Salute SpA, indice un Avviso pubblico per l'acquisizione di domande finalizzate all'assegnazione di 'Voucher Sport Uisp' per sviluppare l'accesso allo sport ai giovani di età compresa tra i 5 e i 17 anni, per favorire la partecipazione femminile e degli over 65 nonché l'accesso della popolazione affetta da fragilità fisiche e mentali.

La domanda finalizzata all'assegnazione di 'Voucher Sport Uisp', pena l'inammissibilità, va presentata esclusivamente attraverso la piattaforma che è disponibile all'indirizzo internet www.uisp.it dal giorno 7 maggio 2021 al giorno 31 maggio 2021, termine ultimo per la presentazione delle domande. Saranno privilegiati nella graduatoria i soggetti con i redditi ISEE più bassi, a parità di reddito ISEE saranno privilegiati i soggetti con nucleo familiare più numeroso.

[ECCO IL TESTO COMPLETO DELL'AVVISO PUBBLICO](#)

[PER PRESENTARE DOMANDA PER IL 'VOUCHER SPORT UISP' CLICCA QUI](#)

la Repubblica

Malagò, sette minuti per spiegare come sarà il suo Coni...

di Fulvio Bianchi

Sette minuti. In sette minuti **Giovanni Malagò** spiegherà giovedì 13 maggio a Milano, nella splendida location del Tennis Club Bonacossa a Milano, cosa farà nel suo terzo ed ultimo mandato alla guida del Coni. I candidati alla presidenza stavolta sono addirittura quattro: oltre a Malagò, per la prima volta da quando è stato fondato il Coni (1914) scende in campo anche una donna, Antonella Bellutti, grande campionessa del ciclismo, coraggiosa nel portare avanti le sue idee. Sempre il ciclismo avrà come candidato Renato Di Rocco, ex presidente della Federazione per 14 anni (ma ora in rotta con chi ha preso il suo posto, Cordiano Dagnoni) mentre a sorpresa si è fatto sotto anche Franco Chimenti, n.1 della Federgolf (ma ha subito spiegato che lui è amico di Malagò e voterà Malagò). L'attuale inquilino di Palazzo H è in carica dal 19 febbraio 2013 quando riuscì a battere a sorpresa Lello Pagnozzi. Poi è stato confermato l'11 marzo 2017 (67 voti su 75) e ora si presenta alle urne come netto favorito.

Il presidente del 282 consiglio nazionale elettivo sarà nominato per acclamazione: toccherà a Franco Carraro, dirigente di lunghissimo corso, esperto e deciso. Ha già diretto con polso fermo l'assemblea della Figc, che rischiava di incendiarsi: ora, anche per motivi di Covid, sarà un'assemblea-lampo. I quattro candidati avranno un tempo a disposizione ridotto per presentare il loro programma, circa sette minuti a testa. Parleranno solo loro. A votare saranno in 74 (a meno di defezioni dell'ultimissima ora, da non escludere): il quorum resta a 38. Previste 5 cabine e sei schede, oltre al presidente vanno scelti anche i 13 membri di Giunta, una Giunta rinnovata e che vedrà per la prima volta la presenza di almeno quattro donne (sarà contenta la Bellutti).

Malagò si presenta con una "squadra" forte: moltissimi presidenti (a cominciare da Petrucci e Gravina, per passare da Urso a Cito) sono con lui, molti atleti e tecnici lo sosterranno, così come il territorio, mentre Di Rocco cercherà consensi, con l'appoggio di Binaghi e Barelli, fra gli Enti di promozione ma soprattutto fra i presidenti federali scontenti della gestione malagoniana, quella gestione che sino a pochi mesi fa Di Rocco ha sempre condiviso (ora ha cambiato idea). Non sono stati anni facili, non ci sono dubbi: soprattutto da due stagioni e più la politica ha messo le mani sullo sport, con risultati non sempre felici.

Solo in extremis, con l'ultimo atto del governo Conte, è stata salvata la spedizione a Tokyo (per ora 240 azzurri qualificati, si supererà quota 300): si potrà andare al Colle a testa alta dal Presidente Mattarella, si potrà andare in Giappone con la bandiera e l'inno di Mameli. Ma la riforma dello sport, fiore all'occhiello di Spadafora, è slittata al 2024 (e già stanno lavorando per smontarla pezzo per pezzo ...) mentre i rapporti fra Coni e Sport e Salute resteranno conflittuali sino a quando non ci sarà qualcuno che avrà la forza di metterci mano (speriamo nella Vezzali).

Malagò ha fatto buone cose in questi anni e cose meno buone: gli è stato rimproverato di aver gestito con scarsa convinzione e con eccessiva sottovalutazione, soprattutto nella fase iniziale, i rapporti con la politica, salvo recuperare in parte terreno negli ultimi tempi. Di sicuro ha sbagliato quando si è occupato di calcio, mettendo Roberto Fabbicini come commissario in Figc e andando a Milano a gestire la Lega di serie A (risultato? Un flop). Ora Malagò ha stretto un patto di ferro con Gravina, il calcio in Giunta rafforza il Coni di fronte al governo. Cosa dirà in quei sette minuti Malagò giovedì mattina? Difenderà l'autonomia dello sport, assicurerà che "nessuno sarà lasciato per strada", garantirà che si batterà con tutte le forze per fare ripartire le società sportive, al collasso con la pandemia. E questo è il grande tema: fare tornare in campo, in piscina, nei palasport i ragazzi e le ragazze, troppi stanno abbandonando. Il vero dramma. Bisognerà accelerare anche su Milano-Cortina 2026: siamo in ritardo, ci sono problemi col Cio, il governo non ha ancora nominato l'Agenzia che dovrà gestire un miliardo. Ci vuole un cambio di rotta: sarà un lavorone. Poi, certo, ci sono i Giochi in arrivo (Tokyo adesso, poi Pechino 2022, Parigi 2024): fra gli atleti, Malagò si sente più a suo agio. Sa che da lì non arrivano trabocchetti...



Coni: Chimenti, convinto che Malagò stravincerà elezioni - Sport

Agenzia ANSA

(ANSA) - ROMA, 10 MAG - "Stravincerà Malagò, sono convinto che stravincerà lui e se non sarà così prenderò atto che mi sono sbagliato". Così a radio anch'io sport Franco Chimenti, presidente della federazione golf e candidato alle elezioni per la presidenza del Coni giovedì prossimo a Milano.

"La mia - spiega - è una candidatura di sostegno a Giovanni Malagò, la mia candidatura ha il significato di avere accesso alla discussione dell'assemblea elettiva. Lì dirò cosa è stato Malagò per il Coni e spero continui ad essere". Un consiglio all'attuale presidente del Coni? "Malagò è un generoso - aggiunge Chimenti - e questa generosità la deve dimostrare nei confronti degli altri, quelli che sono su posizioni diverse, e lui penso ne sia convinto. Alla mia età sento di potergli dare questo consiglio".

Sugli altri candidati aggiunge: "Concordo con Antonella Bellutti sull'apertura alle donne, su Di Rocco non sono d'accordo, le società non sono allo sbando". (ANSA).



Tokyo, petizione anti Olimpiadi: oltre 200mila firme raccolte

La redazione

TOKYO (GIAPPONE) - Tokyo si avvicina ai Giochi Olimpici: mancano meno di 80 giorni alla manifestazione ma, in Giappone, qualcuno si oppone. La campagna "Stop Tokyo Olympics" sta

ottenendo sempre più consensi per il timore di una grossa accelerata ai contagi da **Coronavirus** dovuta all'evento. In Giappone solo il 3% della popolazione è stato vaccinato e una petizione on-line è stata lanciata, rivolta al presidente del Cio **Thomas Bach**, al premier giapponese Yoshihide Suga e ad altri rappresentanti dell'organizzazione, perché l'Olimpiade venga cancellata.

La petizione contro le Olimpiadi

Nella petizione si legge che i Giochi non dovrebbero farsi perché mettono a rischio la salute della popolazione e in appena due giorni sono state oltre 200 mila le firme raccolte. "Date le circostanze, è altamente improbabile che l'Olimpiade di Tokyo possa svolgersi in sicurezza. La mancanza di risorse mediche che Tokyo e il resto del Giappone stanno soffrendo dovrebbe suggerire quanto i Giochi possano mettere in pericolo gli operatori sanitari, i cittadini e i partecipanti", si legge nel testo riportato da "Kyodo News".



Sabato 8 maggio 2021

Le Olimpiadi dei giornalisti in quarantena

MARIO NICOLIELLO

A 75 giorni dalla cerimonia d'apertura Cio e organizzatori sono certi che i Giochi di Tokyo si faranno. Se in 48 ore una petizione per cancellarli ha superato le 200mila sottoscrizioni, proprio mentre in Giappone lo stato di emergenza veniva prorogato fino a fine maggio, poco importa. Senza competizioni la famiglia olimpica rischia di esplodere, perciò che Giochi siano, a qualsiasi costo. È già sicuro che non ci saranno i tifosi internazionali, probabilmente rimarranno a casa anche i giapponesi. Intanto giorno dopo giorno i manuali operativi - ribattezzati Play Book - vengono aggiornati per recepire le nuove regole. Ieri è stata la volta dei rappresentanti dei media, il cui lavoro olimpico verrà completamente stravolto. Per i

primi 14 giorni di permanenza in Giappone i movimenti saranno limitati tra hotel, centro stampa e luoghi di gara, non si potranno utilizzare i mezzi pubblici, non si potrà pranzare o cenare nei ristoranti. Poi - quasi come se dopo due settimane nel Paese del Sol Levante il Covid non fosse più un problema - i divieti scompaiono e così dopo il quattordicesimo giorno si potranno prendere gli autobus, mangiare dove si vuole e muoversi anche al di là dei luoghi a cinque cerchi. Tra le righe si può leggere come una quarantena mascherata: non ci sarà isolamento all'arrivo, ma nei fatti la libertà è ristretta, giacché si dovrà compilare in anticipo un piano dettagliato delle attività da svolgere nelle due settimane. Quattordici è il numero fatidico anche prima della partenza: per i 14 giorni prima dell'arrivo in Giappone andrà monitorata quotidianamente la propria salute. In caso di sintomi niente viaggio, diversamente si potrà partire, ma non prima di aver effettuato due test entro le 96 ore dal volo. Un

terzo test (salivare) sarà effettuato appena atterrati, al quale ne seguiranno altri quotidiani per i primi tre giorni di permanenza. Successivamente la frequenza dei tamponi sarà collegata al contatto con gli atleti. Chi ha in programma interviste continue con i protagonisti sarà testato quotidianamente, chi incontrerà sporadicamente gli atleti farà test ogni quattro giorni, chi invece si limiterà a seguire gli eventi dal centro stampa sarà testato ogni sette giorni. Anche in questo caso tutto sembra strutturato per disincentivare gli incontri tra atleti e giornalisti, che dovranno comunque avvenire rispettando la distanza di due metri e solo in luoghi autorizzati. La stampa potrà abitare solo negli hotel ufficiali oppure in residenze riconosciute dall'organizzazioni. Cambia radicalmente anche il lavoro sul campo. In passato ci si poteva muovere liberamente da un evento all'altro. Stavolta per entrare in tribuna occorrerà prenotarsi su una piattaforma telematica: al massimo si potranno richiedere dieci ingressi giornalieri. Tutte le

conferenze post gara saranno online con la possibilità di fare domande da remoto, mentre i posti nelle sale riservate alle interviste saranno limitati. In più agli accreditati che decideranno di restare a casa saranno fornite le credenziali per accedere al sistema informativo centrale. I messaggi non scritti possono essere due: cancellare la trasferta e seguire i Giochi da lontano, oppure anticipare l'arrivo a Tokyo 15 giorni prima dell'apertura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La riforma dello sport slitta al 2024: hanno vinto loro

Luisa Rizzitelli

Mafia, il Pd sventola alla Camera i torroncini Condorelli: "Solidarietà all'imprenditore siciliano, oggi siamo tutti lui"

Hanno vinto loro. Per ora, forse, ma intanto ha ragione la stampa sportiva: vincono Coni, Federazioni, lobbies politiche e le associazioni sportive ancora rivolte al passato.

Perde una visione dello sport proiettata nel futuro e tutto resta fermo alle **Legge 91 del 1981** sul **professionismo sportivo**.

E' così che potremmo sintetizzare la situazione della **Riforma dello Sport** dopo l'approvazione di un provvedimento grazie al quale, nella conversione del decreto "sostegni", l'entrata in vigore delle norme sulle tutele per il lavoro e l'abolizione del vincolo sportivo, subisce un pesante rinvio di un anno e mezzo: nulla accadrà prima del 31 dicembre del 2023.

A nulla sono serviti gli appelli di associazioni sindacali come Assist Ass. Nazionale Atlete, AIP Asso pallavolisti, AIC e Giba, a nulla l'appello dell'iniziativa **Champs4Rights** con cui la candidata alla presidenza del Coni e bi-olimpionica, **Antonella Bellutti**, aveva raccolto l'accorato invito di oltre 40 grandissimi campioni e campionesse perché finalmente si riconoscano tutele ai lavoratori dello sport (tra cui atleti e atlete).

L'alibi della "**sostenibilità**" del sistema, complice anche il momento di difficoltà del Covid, ha ancora una volta calpestato quello dei **diritti fondamentali** di chi lavora. E sarebbe sbagliato pensare che la

responsabilità sia solo della politica sportiva: come sempre, invece, la politica dei **partiti** c'entra eccome, salvo richiamare all'autonomia dello sport con **fanfare roboanti** quando torna comodo. In questo caso, l'animo premuroso verso gli interessi dei datori di lavoro si è coalizzato da destra a sinistra e a nessuno è importato che per altri due anni e mezzo avremo circa 200mila lavoratori e lavoratrici dello sport senza la benché minima **tutela**.

Avremo ancora atleti e atlete divisi ancora in due: i fortunati dei **gruppi sportivi militari** (che ricordo costano solo per gli atleti normodotati 40 milioni di euro all'anno alla collettività) e gli sfortunatissimi delle **società sportive**. Quelli costretti a definirsi **dilettanti**, anche se fanno qualcosa che ha tutte le caratteristiche del lavoro subordinato, che non avranno contributi, pensione, TFR e tantomeno, **se sei donna**, uno straccio di tutela per la maternità. Esattamente come è accaduto a **Lara Lugli** che il 18 maggio dovrebbe addirittura andare sul banco degli imputati con l'unica colpa di aver desiderato un figlio, a stagione sportiva in corso.

In questo scenario brillano il silenzio e l'assenza di tre voci: la sottosegretaria allo sport **Vezzali** dalla quale mi aspettavo soprattutto una presa di posizione proprio sul caso della pallavolista Lugli; il presidente del CONI uscente, **Malagò**, forse appositamente silente per non urtare il votante **Gravina**? Infine la **Commissione Nazionale Atleti**, organismo rivelatosi negli anni inutile e non rappresentativo, se non per splendide gallerie di *selfie* sui profili Instagram.

A loro, verrebbe da chiedere, quale mondo dello sport piacerebbe costruire? E con quali valori, se non riescono a riconoscere diritti fondamentali a chi fa dello sport il proprio lavoro? Davvero pensano che l'unica maniera per dare loro uno straccio di tutele sia inserirli nei gruppi militari, depauperando vivai e squadre delle associazioni sportive? E di quale "sostenibilità" economica parleranno, quando diverranno **pubblici** i compensi delle consulenze per i Giochi Olimpici di **Milano-Cortina**?

Domande che rimangono aperte e chissà che qualcuno non vorrà provare a rispondere il 13 maggio, quando a **Milano** i quattro candidati per la presidenza del CONI (Bellutti, Di Rocco e Chimenti e Malagò) faranno la loro relazione. Noi e 4 milioni e mezzo di tesserati con le Federazioni Sportive Nazionali restiamo in sfiduciata attesa.

la Repubblica Lunedì, 10 maggio 2021

Più soli con il Covid Crolla l'impegno in politica e volontariato

Secondo l'Osservatorio sulla Sicurezza tutti i dati sulla partecipazione in attività "sociali" sono in calo a partire da inizio 2020 con la pandemia

di Ivo Diamanti

Tutti sperano che la pandemia finisca presto. Ma siamo consapevoli, al tempo stesso, che lascerà conseguenze profonde non solo sulla

nostra salute e sul sistema sanitario. Ma sulla nostra vita. Personale e pubblica. Sulla realtà politica, sulla democrazia, come abbiamo già osservato. E sulla società. Perché la società è un tessuto di "relazioni inter-personali" e di "azioni personali". Molti di noi, in tempi normali, dedicano una parte del loro tempo a iniziative ed esperienze di partecipazione. Di impegno civile, comunitario. Di espressione e ri-creazione. Si tratta di pratiche necessarie a costruire e ri-produrre la società. Perché "partecipare" significa "prendere parte". Senza partecipazione non c'è società, ma solo una somma di individui. Racchiusi, talora: chiusi e perfino rin-chiusi, nel loro ambiente "privato". Insieme ai familiari e a pochi-amici. Per questo occorre prestare attenzione al declino della partecipazione. E, con velocità crescente, dall'inizio del 2020. Cioè, dall'avvento del Covid.

litano le "masse". E per ottenere visibilità sui media e sui social, adottano azioni e "parole" appariscenti. Anche la partecipazione a iniziative collegate ai problemi locali e del territorio, nell'ultimo anno e mezzo, si è ridotta sensibilmente. Praticamente, dimezzata: da 38% al 20%. Com'è

I dati dell'Osservatorio sulla Sicurezza, curato da Demos per la Fondazione Unipolis, offrono un profilo chiaro - e inquietante - di questa tendenza. Tutte le principali forme di partecipazione appaiono in calo, soprattutto dopo il biennio elettorale 2018-19. Questo fenomeno, però, non riguarda solo - e soltanto - le iniziative "politiche". Si allarga, invece, a tutti i settori. A partire dal volontariato. E coinvolgono le organizzazioni che operano in ambito culturale, sportivo e ricreativo. Le esperienze più "partecipate", che accompagnano tutti i contesti. E tutte le età. Nell'ultimo anno e mezzo, cioè: dalla fine del 2019, la partecipazione è crollata. In ambito politico: risulta sparita. Infatti, "ammette" di averla praticata, anche una sola volta nel corso dell'anno, meno del 10% degli italiani (intervistati). Lo stesso orientamento emerge per le "manifestazioni pubbliche di protesta". Ciò non significa che non vi siano più mobilitazioni. Di certo non mobi-

avvenuto nel "volontariato sociale", che vede la partecipazione scendere dal 44% al 24%. Oggi, nel sondaggio dell'Osservatorio sulla Sicurezza di Demos-Fondazione Unipolis, quasi 6 italiani su 10 (il 57%) afferma di non aver partecipato ad alcuna attività pubblica e sociale.

È una dinamica che appare particolarmente "dinamica", in rapida accelerazione, negli ultimi mesi. Dunque, nel 2021. Una dinamica che rende più "statica" la società. Ovviamente, si tratta di un orientamento tutt'altro che in-giustificato e in-comprensibile. Al contrario. Vi-

sto che quasi 9 italiani su 10 (oggi: l'85%) si dicono (abbastanza o molto) preoccupati dalla diffusione del Covid. D'altronde, l'andamento del contagio e dei decessi resta molto elevato, come sottolineano i "bollettini" che si susseguono, ogni giorno. Senza sosta. Perché la paura non fa solo paura. Ma anche spettacolo. Comunque: ascolti elevati.

Tuttavia, non possiamo sottovalutare il significato - ed effetti - di questa tendenza sul piano sociale. Perché la paura del Covid può indebolire e di erodere le basi stesse della società. Il sistema di relazioni fra le persone. L'impegno nella vita pubblica. I legami di solidarietà. Più semplicemente, i rapporti con gli altri.

E "confonde" la nostra identità, che si forma con-vivendo, vivendo insieme, con-dividendo: valori, esperienze. Le stesse paure. Si tratta di un percorso insidioso per tutti, che procede in modo particolarmente veloce al crescere dell'età. Fra i più giovani gli indici di partecipazione sono calati, ma in misura molto ridotta rispetto agli adulti e agli anziani. I settori maggiormente colpiti dalla pandemia, fino a qualche mese fa. Prima che il Covid si diffondes-

se anche fra i giovani. Fra coloro che superano i 65 anni, la vita associativa e sociale appare "rarefatta". Comprendibilmente, perché la prudenza si somma ai problemi e ai timori imposti dall'età. Tuttavia, nella società italiana, demograficamente, la più "vecchia" in ambito europeo, il sondaggio di Demos-Fondazione Unipolis disegna una cornice "sicuramente in-sicura". Racconta la storia di una società "ancorata al presente". Anzi, "all'immediato". Tratteggia, dunque, una "società senza storia". Perché "il passato è passato e il futuro non si vede". Così, viviamo, in un "tempo sospeso". In una "società sospesa". Per questo è importante osservare e contrastare l'impatto del Covid, sotto il profilo sanitario e della salute. Ma senza trascurare le conseguenze sulla vita pubblica. Sulle relazioni inter-personali. Per non ritrovarci, in un futuro (speriamo) prossimo, liberi dal Virus. Ma soli. Senza società. E senza futuro.



Flessibilità, congedi ai papà e nidi: Italia fanalino di coda nella Ue

Natalità, occupazione femminile, disponibilità di posti negli asili, smartworking: nella conciliazione tra vita e lavoro il Paese resta indietro.

di Monica D'Ascenzo

9 maggio 2021

«Capita che la gente parli di come le mamme sono in grado di sollevare un'auto che schiaccia i propri figli. Ma il fatto che possano farlo, non significa che questo non comporti danni per la loro salute». Betsey Stevenson, economista del Università del Michigan e consulente per il governo Usa in tema di donne e famiglie, ha voluto usare questa metafora per riassumere l'anno di pandemia che ha visto le mamme in prima linea su diversi fronti e ha chiosato: «Il 2020 è stato per le mamme come sollevare un'auto che schiacciava i loro figli. Il 2021 dovrà essere l'anno dedicato a come guarire ora le donne».

Il campanello d'allarme è stato suonato da più parti, a partire dal Fondo Monetario Internazionale all'Unione Europea, solo per rimanere nell'ambito delle istituzioni internazionali. E i numeri hanno restituito concretezza a quelle preoccupazioni. A partire dal lavoro. Negli Stati Uniti si calcola ad esempio che da febbraio 2020 a settembre 2020 siano state **2,2 milioni le madri di figli under 12 che hanno perso il lavoro**, con un calo del 12% (16% per le madri single), che si confronta con la flessione del 4% registrata dai padri. In Europa le donne che sono uscite dal mondo del lavoro nell'ultimo anno sono oltre 2

milioni, il 54% del totale. D'altra parte le mamme si sono trovate ad occuparsi di tre “attività” contemporaneamente: la loro professione, l'essere genitore e spesso l'essere insegnante per integrare la didattica a distanza. Come dice Stevenson, però, non è più tempo di guardarsi indietro, è tempo di capire come curare la frattura che ha allargato ulteriormente il gender gap.

L'Italia cresce con le mamme

Investire sulle mamme per investire sul futuro del Paese. Un meccanismo semplice che però in Italia resta ancora inapplicato. Eppure non mancano esempi anche molto vicini a noi di Paesi che, attraverso riforme strutturali e investimenti sulle donne, sono tornati a crescere, anche economicamente. Un modello, cui si fa riferimento da un decennio, è quello francese e basterebbe un dato a semplificarlo: **in Italia il tasso di fertilità è a 1,24 figli per ogni donna** (il livello più basso dal 2003) contro 1,86 della Francia e l'1,53 della media europea.

I bonus bebé e misure una tantum non hanno in alcun modo invertito il declino della natalità in Italia. Si chiede da tempo ormai un piano strutturato che possa agire su più fronti perché in Italia la maternità era uno “svantaggio” per le donne già prima del Covid.

Partiamo dall'occupazione femminile: in Italia ha solo sfiorato il 50% negli anni scorsi, per regredire ora al **47,5%** (65,8% per gli uomini), quasi 20 punti percentuali in meno della media europea. Se osserviamo il divario di genere all'interno del nostro Paese, poi, emerge come la differenza di occupazione, che è di poco meno di 20 punti percentuali fra uomini e donne, aumenta a 30 punti percentuali fra mamme e papà (**fra i genitori, che vivono in coppia, lavorano solo il 57,9% delle mamme**, contro l'88,2% dei papà). Questo porta con sé uno svantaggio competitivo per l'economia del Paese, ma anche e soprattutto una maggiore fragilità delle famiglie, perché con un solo reddito aumenta il rischio di scivolare nello stato di povertà.

A questo si somma la differenza salariale: le donne guadagnano in media il 18% in meno degli uomini nel privato. Questo porta inevitabilmente a far sì che sia la mamma a fare un passo indietro nel momento in cui si deve scegliere fra lavoro e cura dei figli, che si tratti di un permesso o dell'uscita definitiva dal mondo del lavoro. E ce lo confermano i dati sulle **dimissioni volontarie, che interessano le madri per il 73%**, secondo i dati dell'Ispettorato del lavoro.

Un passo verso una maggiore parità di genere sul lavoro potrebbe venire da **un congedo obbligatorio di paternità più lungo dei 10 giorni previsti per il 2021**. La misura contribuirebbe in parte a sanare quello “svantaggio competitivo” che hanno le giovani entrando nel mondo del lavoro e allo stesso tempo aiuterebbe a far crescere una cultura di maggiore condivisione dei carichi familiari.

Non solo nidi

Le mamme devono poter scegliere e ad oggi non ci sono le possibilità perché possano farlo. Sulle spalle delle donne pesano 5,5 ore di lavoro di cura non retribuito al giorno, contro 1,48 ore degli uomini. Manca, innanzitutto, un welfare adeguato che possa supportare le famiglie. Un problema che non si risolve semplicemente con l'aumento di posti all'asilo nido. Questo è certamente un fronte su cui l'Italia deve migliorare arrivando a coprire **almeno un terzo dei bambini come da obiettivi posti dall'Europa per il 2010** (11 anni fa!) rispetto al tasso del 25% attuale. Ma si tratta solo di un requisito base, per il quale gli stanziamenti previsti dal Pnrr per altro non sembrano totalmente adeguati.

È necessario, però, andare oltre la questione asili nido. Disegnare un sistema scolastico più a misura di famiglie vuol dire anche ripensare i calendari e gli orari, in modo che non si debba ricorrere al “welfare familiare” dei nonni o a babysitter che aumentano i costi per le famiglie. Un intento annunciato dallo stesso premier Mario Draghi, che vedremo messo in pratica almeno in parte con il Piano Scuola Estate 2021 con attività che potranno svolgersi in spazi aperti delle scuole e del territorio, teatri, cinema, musei, biblioteche, parchi e centri sportivi, con il coinvolgimento del terzo settore, di educatori ed esperti esterni. Quindi edifici scolastici e corpo insegnanti esclusi, almeno per il momento.

Il ruolo delle aziende

Se molte misure possono arrivare da una politica orientata maggiormente alla famiglia, è pur vero che in un momento di estremo cambiamento del mondo del lavoro nel post-Covid le aziende possono giocare un ruolo fondamentale per costruire un mondo del lavoro più equo e più sano per tutti. Un primo passo potrebbe essere, a seguito di una modifica della Legge sul Lavoro Agile del 2017 o un protocollo nazionale sindacati-ministero del Lavoro, **l'adozione più diffusa dello smart working o di altre forme di flessibilità del lavoro**. La flessibilità si sta, però, traducendo in una mescolanza continua fra vita e lavoro che nuoce ad entrambi. Proprio per questo è necessario che sia garantito il diritto alla disconnessione.

Non solo. l'organizzazione del lavoro all'interno delle aziende italiane è ancora fortemente tradizionale e rischia di avere tempi e modi che poco si conciliano con la vita dei dipendenti ma anche dei manager. Iniziare a strutturare il lavoro secondo parametri di merito e non di semplice presenza in ufficio, oltre a organizzare calendari più rispettosi degli orari di lavoro, potrà di certo evitare che le donne, e le mamme in particolar modo, siano scoraggiate dal ricoprire determinati ruoli.

La strada per poter festeggiare davvero la festa della mamma sembra ancora molto lunga, ma si può iniziare non considerando più la maternità come una penalità, ma piuttosto come una risorsa per l'intero Paese.

CORRIERE DELLA SERA / SPORT

Maria Marotta, domani debutta il primo arbitro donna in serie B

Il fischietto della sezione di Sapri (Salerno) è stata designata per la partita di serie B tra Reggina e Frosinone: «Sono arrivata a fare il direttore di gara per caso, ma è una passione impegnativa e non la si segue per soldi»

di [Andrea Sereni](#)



Maria Marotta (LaPresse)

Un passo enorme verso l'uguaglianza nel mondo arbitrale. **Maria Marotta, arbitro della sezione di Sapri (Salerno)**, è stata designata per la partita di serie B tra Reggina e Frosinone, in programma lunedì prossimo alle ore 14. Diventerà così la prima donna a dirigere una gara nel campionato cadetto.

Chi è

Marotta, 37 anni (classe 84), è internazionale dal 2016. In questa stagione ha arbitrato anche **Cosenza-Monopoli**, terzo turno di Coppa Italia, e 13 match in serie C: ha estratto 59 cartellini gialli (4,5 a partita) e un solo rosso. Originaria di **San Giovanni a Piro**, un piccolo borgo cilentano incastrato tra le montagne che guardano Marina di Camerota e Palinuro, da bambina andava ogni domenica con il padre allo stadio locale. Così si è innamorata del calcio. «Ma sono diventata arbitro per caso. Un amico mi aveva parlato di

un corso aperto alle donne e ho voluto provare — ha raccontato in un'intervista del 2019 a «Io Donna» —. La prima partita è stata nel 2002, vicino Maratea». In categoria Esordienti. Poi la scalata, rapida: internazionale dal 1° gennaio 2016, ha diretto nel 2017 una partita di qualificazione agli Europei femminili tra Bielorussia e Slovenia. Oggi fa parte della rosa di arbitri di serie C e, grazie a una norma introdotta da poco, può essere designata per partite di categoria superiore. Al Granillo, lunedì, ad affiancarla saranno **gli assistenti Carbone e Francesca Di Monte**, il quarto ufficiale l'esperto Guida. Per arrivare ad arbitrare una gara in serie B il lavoro è stato costante e quotidiano. «Mi alleno quasi tutti i giorni. Ho un orologio che registra gli esercizi, e la sera li scarico sul sito della Uefa, che mi fa un report a fine mese —ha spiegato Marotta, parlando della sua routine quotidiana —. Sono impegnata tre weekend su quattro, e passo quello libero a guardare le partite in tv, sempre con l'occhio del direttore di gara». Sul pezzo, a confrontarsi anche con gli uomini. Sempre con la famiglia accanto: «Mio marito Pasquale non mi ha mai ostacolato. Ha una grande passione, la politica, e capisce la mia. Arbitrare è impegnativo e non si fa per soldi, perché il rimborso spese è limitato. **Lavoro in Findomestic, ho un part-time**, finisco le ferie già a febbraio e prendo dei permessi non retribuiti. Ma non mi pesa. Ho avuto fin qui molte soddisfazioni, non ho mai sentito di dover faticare più dei colleghi per farmi rispettare. **Mi alleno con gli uomini e non mi fermo fino alla fine**, non chiedo trattamenti di favore. Nessuno si è mai meravigliato di vedermi in campo, mi hanno sempre giudicato sul merito». Per questo sarà il primo fischierto donna ad arbitrare in serie B.

Il giudizio dei colleghi

«Speriamo di vederne sempre di più», twitta **Mauro Balata**, numero 1 della Lega di B. «È uno dei momenti più belli che l'Aia possa vivere: non c'è dubbio che Maria Marotta meriti questa designazione — dice felice **Alfredo Trentalange**, presidente dell'Associazione arbitri —. Un arbitro donna in serie A? Il sogno è di riuscirci nel giro di due anni —prosegue Trentalange —. C'è tutto un movimento che va messo in rete, con condivisione di esperienza e competenze, con tavoli di lavoro. Ci dobbiamo attrezzare per dare più sostegno, più supporto e formazione alle donne che ci stanno dimostrando di essere all'altezza». Proprio come Maria. «**Mi diverto e ogni lunedì mi riguardo in streaming, con mia madre accanto**»: per la sua prima in serie B dovrà aspettare il martedì. Ma questo è solo l'inizio.

CORRIERE DELLA SERA / ESTERI

Tani, in fuga da Boko Haram ora è «maestro» di scacchi

Alessandra Muglia

Nuovo traguardo per il bambino nigeriano rifugiato in America. La sua vicenda, già in un memoir, diventerà un film



Tani aveva sette anni quando con mamma, papà e fratello scappò dal suo villaggio in Nigeria. Via a gambe levate dalle violenze di Boko Haram, un incubo che non li faceva dormire la notte. La nuova vita è ripartita da un centro di accoglienza di New York. Era il 2017. Fortuna ha voluto che nella scuola pubblica di zona che lui frequentava, a downtown, ci fosse un club di scacchi. E che a lui giocare con torri e regine lo intrigasse parecchio: rispetto al caos del rifugio in cui viveva, la scacchiera sembrava il regno della pace e della logica. È da queste pedine che parte il sogno americano di Tani. Gli è bastato un anno di allenamento per imporsi come il vincitore dei campionati studenteschi dello Stato di New York. Un orgoglio per il suo istituto, che aveva accettato di ammetterlo gratuitamente al club visto che i due lavori del padre (taxista Uber di giorno e addetto alle pulizie di notte) non bastavano a pagare la retta.

La storia del piccolo rifugiato nigeriano che dalla casa di accoglienza arriva sul podio di New York ha fatto il giro del mondo all'inizio del 2019, immortalata da Nicholas Kristof sul New York Times. Persone di buon cuore toccate da quello che avevano visto o letto riversarono sul sito «Go Fund Me», creato per Tani, donazioni per oltre 250 mila dollari e un anno di affitto pagato in un appartamento tutto per loro, dove poter finalmente iniziare a sentirsi a casa.

Il piccolo avrebbe potuto fermarsi qui, lui e la sua famiglia finalmente «sistemati»; la sua storia celebrata persino in un libro di memorie di 256 pagine, «My Name Is Tani ... and I Believe in Miracles» (Tommy Nelson Books), pubblicato un anno fa e in attesa di approdare sul grande schermo (la Paramount ha acquistato i diritti). Invece no. Da un lato mamma e papà, colpiti da tanta generosità, hanno deciso di donare a loro volta il denaro ricevuto per creare una fondazione che aiuta rifugiati e immigrati. Dall'altro, il baby campione, non pago dei risultati, ha alzato l'asticella. All'inizio del mese ha partecipato a un torneo in Connecticut aperto a giocatori di livello avanzato di ogni età e ha vinto tutte le gare, stracciando chiunque: così si è guadagnato il titolo di «maestro». Il 28esimo più giovane di sempre, a 10 anni e 7 mesi. Un grande traguardo se si pensa che solo il 2% degli scacchisti arriva a laurearsi maestro, come ricorda Andrew Soltis, il corrispondente scacchistico per il New York Post.

Ma Tani guarda già oltre, del resto quando si sogna inutile porsi limiti: punta a diventare il più giovane «gran maestro», il riconoscimento più alto. Sfida aperta dunque a Sergey Karjakin che nel 2002 ha guadagnato il titolo a 12 anni e 7 mesi, un record che non è mai stato battuto. Tani ha meno di due anni per riuscirci.

Sperando che non paghi un prezzo alto come Beth Harmon, la bambina prodigio, orfana, protagonista de «La regina degli scacchi» la serie tv basata sull'omonimo romanzo di Walter Tevis: mentre cerca di diventare grande maestro di scacchi, lotta anche contro dipendenza da alcol e psicofarmaci. Tani non si è perso una puntata della fortunata serie su Netflix. A lui, che di cognome fa Adewumi, «amante della corona», basteranno i suoi trofei?



Rosalie Fish, l'atleta che corre per denunciare femmicidi e abusi sulle donne



Famosa per la mano rossa disegnata sulla bocca, la statunitense rappresenta 30 tribù native nello stato di Washington. Corre per i diritti delle donne

Non corre per una medaglia, né per soldi. **Rosalie Fish** ha origine native americane e appartiene alla tribù Cwlitz della riserva di Muckleshoot. Studentessa allo Iowa Central Community College, Rosalie ha capito in fretta l'importanza di poter difendere le minoranze e allora eccola, sempre più spesso in gara, col solo obiettivo di accendere i riflettori su un argomento così delicato e importante.

Vicina agli impegni sociali, la Fish ha iniziato da un paio d'anni una vasta campagna di sensibilizzazione sul problema delle donne indigene scomparse e uccise (*Missing and Murdered Indigenous Women – MMIW*). Una brutta storia che coinvolge e travolge soprattutto gli Stati Uniti e il Canada.

A far balzare all'attenzione delle cronache la lodevole iniziativa di Rosalie Fish è stata un'idea che la ventenne di Washington ha avuto mentre si preparava a partecipare, nel maggio del 2019, ad una competizione nello stato di **Washington**.

Allo start, infatti, la Fish si è presentata con l'impronta di una mano rossa disegnata sulla bocca, con le dita che si allargavano fino alle guance. **Un modo per dire basta al silenzio, no alla sottomissione**. Da allora, Rosalie Fish partecipa alle gare con questo simbolo sul viso ed è diventata conosciutissima, contribuendo notevolmente alla diffusione di un messaggio tanto semplice quanto giusto: giù le mani dalle donne indigene.

In più, ad ogni evento podistico al quale prende parte, Rosalie annuncia il nome di una donna a cui dedica la sua impresa. Tra queste, anche **sua zia Alice Looney, morta assassinata**. L'iniziativa di Rosalie Fish è stata d'esempio ad altre ragazze che corrono per la stessa squadra. Alcune, infatti, hanno adottato l'idea per diventare testimonial di diverse campagne a favore delle donne, su tutte la famosissima #MeToo.

Arrivano i dati, preoccupanti, del Dipartimento di Giustizia degli Stati Uniti d'America. Secondo uno studio recente, in alcune **riserve** le donne indigene subirebbero violenze sessuali e femmicide con una probabilità rispettivamente di due e dieci volte superiore alla media nazionale.

Con 10,2 mila follower su Instagram e centinaia di tifosi che l'accompagnano sulle strade americane, Rosalie Fish è pronta a correre forte con l'obiettivo, un giorno, di **poter «cancellare» quella mano rossa sulla bocca**.

G

Un'insegnante al timone di Vela Nord-Est

SAN DONÀ DI PIAVE

La notizia non è tanto la presidenza di una donna, una velista come Marina Perinato, ma l'entusiasmo che questa insegnante sandonatese (mestrina di nascita) ci sta mettendo nell'affrontare il nuovo ruolo al vertice dell'associazione Vela Nord-Est dopo aver preso il testimone, o meglio il timone, da un'istituzione del settore come Loris Causin, storico fondatore, istruttore Uisp e tuttora una delle "colonne" del sodalizio velico.

«Con la nostra associazione - spiega la neopresidente - vogliamo dimostrare che la vela può essere una disciplina alla portata di tutti anche dal punto di vista economico. Ben venga la Coppa America per promuove-

re il nostro sport, ma la base è fatta di tanti semplici appassionati del mare che fanno anche sacrifici per poter regatare in sicurezza specialmente in questo periodo difficile. I nostri soci (oggi poco più di una trentina, ma arrivati anche a 60 in epoca pre-Covid, ndr) condividono il proprio tempo e le proprie esperienze per praticare un'attività sportiva sana come la vela, siamo inoltre associati Uisp e ne condividiamo quindi i valori e lo spirito».

Lei, amante del mare, si è avvicinata alla vela 10 anni fa quasi per curiosità per restarne subito "folgorata" e non vede l'ora di dedicare ancor più tempo al nuovo incarico appena l'insediamento glielo permetterà: «Sono tanti i progetti e le attività che vogliamo realizzare, come i



PRESIDENTE Marina Perinato
dell'associazione Vela Nord-Est

corsi a distanza, ovviamente le regate, ma vorremmo continuare a proporre pure uscite in mare anche con le persone disabili».

L'associazione - fondata 22 anni fa, ma "strutturata" a partire dal 2004 - ha la sede legale a Zelarino e operativamente è invece a Porto Santa Margherita di Caorle: «La barca della nostra associazione, un Elan 337 da 8 posti - spiega ancora la presidente - è attraccata alla Marina 4 e da lì partiamo per le nostre attività. I nostri equipaggi sono impegnati in tutte le principali manifestazioni del Nordest, a cominciare dalla Barcolana. Nelle mie intenzioni c'è anche di formare un equipaggio tutto al femminile appena sarà superata l'emergenza Covid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiamamicitta.it

l'informazione online di Rimini e Provincia

Rimini: con l'estate tornano i Centri Estivi MultiSport UISP - Chiamamicitta

Redazione

I centri UISP rappresentano una risorsa sul territorio per quei genitori che, lavorando, non hanno la possibilità di occuparsi a tempo pieno dei propri figli e sono la soluzione ideale per bambini e ragazzi dai 3 agli 13 anni per recuperare la socialità perduta in questi mesi di pandemia, stare all'aria aperta con giochi, divertimento e didattica, il tutto seguiti da istruttori professionisti.

I Centri Estivi MultiSport UISP Rimini si svolgeranno da giugno fino a fine agosto nella zona di Bellariva/Marebello, a Viserba (zona Centro Studi) e nella zona di viale Tripoli.



Anche l'estate che sta per cominciare, come lo scorso anno, sarà contraddistinta dalle norme imposte dall'emergenza Coronavirus. Resta viva in tutto lo staff UISP la speranza di un allargamento delle misure prima dell'inizio dei centri, ma fino ad allora, nel rispetto delle indicazioni di Comune e Regione, i Centri Estivi MultiSport UISP Rimini saranno a numero chiuso. Sul volantino e sul sito <http://www.uisp.it/rimini/> vi sono tutte le info al riguardo, nonché la possibilità di procedere con la pre-iscrizione.

Come sempre, le parole d'ordine dei centri UISP sono quattro: crescita, benessere, fantasia e creatività. Attraverso l'esperienza estiva, si valorizzerà il movimento inteso come gioco-sport e avventura, tramite diverse attività motorie, favorendo il rispetto reciproco e delle diversità. Ad integrare i momenti ludico-sportivi si alterneranno laboratori musicali, teatrali, manuali, artistico-espressivi che libereranno la fantasia e la crescita dei bambini.

Per informazioni dettagliate, costi e preiscrizioni, consultare il sito UISP Rimini.

Teleradio-News

Grande successo dell'iniziativa della UISP a Bocca della Selva



Piedimonte Matese – Caserta. La prima iniziativa ufficiale del 2021 con la nuova presidenza del prof. Luigi De Lucia, a carattere ambientale e naturalistico è stata un vero successo.

Stamattina, come vi avevamo notiziato, si è svolta l’iniziativa “Puliamo la montagna” organizzata dalla UISP grazie ai referenti del Matese Maria Antonietta Antonucci e Giuseppe Di Fonzo, in collaborazione con altre associazioni quali lo Sci Club Fondo Matese, Legambiente Matese, LoveMatese, Byblos e la Pro Loco di Bocca della Selva.

In una vasta area verde di circa 50.000 mq a pochi passi dal confine con la provincia di Benevento, a 1400 metri di altitudine con una gradevole e frizzante temperatura di circa 12 gradi, sul territorio di competenza del comune di Piedimonte Matese, i soci UISP accorsi da tutta la provincia insieme a tanti volontari hanno raccolto circa 4 quintali di rifiuti differenziandoli negli appositi sacchi suddivisi in base alla tipologia. Il premio offerto dal caseificio Miramonti se lo è aggiudicato il giovane volontario Alessandro Marino, di 9 anni, che ha recuperato, lungo la pista da sci, le tabelle espositive dei gelati volate via dal bar distante poche centinaia di metri durante una bufera.

Un altro ritrovamento curioso quanto insolito è stato il telaio di una finestra.

Al termine non poteva mancare il momento conviviale con degustazione di prodotti tipici della montagna offerti dalla referente M. Antonietta Antonucci, che da squisita padrona di casa, ha organizzato alla perfezione la giornata curando ogni dettaglio, omaggiando i presenti di rami di rosmarino e fiori di montagna, e allietando la giornata con racconti e aneddoti della vita e degli sport di montagna. Un connubio vincente quello di oggi: unire sport, amore per la natura e momenti di aggregazione sociale transgenerazionale, in piena sicurezza, in ampi spazi, dopo il duro periodo che abbiamo attraversato è stato anche un ritorno alla vita vera.

L’evento ha fatto riassaporare momenti e situazioni troppo spesso sottovalutate o date per scontate restituendo così un nuovo valore più profondo e propositivo per nuovi percorsi che mirino a migliorare la vita di ognuno e l’ambiente che ci circonda.

Cronache della Campania
LE NOTIZIE IN TEMPO REALE

Passa il Giro d’Italia, la Uisp “Pulisce la Montagna” da plastica e rifiuti

Chiara Carlino

La [UISP](#) di Caserta riparte con le sue encomiabili iniziative, che partono dall'amore per lo sport ma vanno oltre lo sport, abbracciando tematiche e settori di interesse generale. Tra i temi cari alla [UISP](#), che da pochi mesi per la provincia di Caserta ha come nuovo presidente il prof. Luigi De Lucia di s. Maria a Vico, c'è l'ambiente.

Le iniziative a carattere ecologico sono, appunto, uno dei punti di forza, tanto che la [UISP](#) ha già instaurato un protocollo di intesa con l'associazione nazionale PLASTIC FREE, con la quale ha condiviso già la partecipazione ad un grosso evento tenutosi sulla foce del Garigliano il 25 aprile.

Sabato 8 maggio si passa dal mare alla montagna, con una nuova iniziativa dal nome "[Puliamo la montagna](#)".

Promotrice dell'iniziativa è la professoressa Maria Antonietta Antonucci Responsabile Settore Montagna del Comitato Territoriale UISP di Caserta coadiuvata dal collaboratore UISP Giuseppe Di Fonzo. L'evento, totalmente gratuito, e senza alcuna necessità di iscrizione preventiva, si svolgerà sabato 8 maggio.

La manifestazione prevede raccolta dei rifiuti giacenti nell'area montana sciistica e verdi adibite ad accoglienza, con il patrocinio morale del Comune di Piedimonte Matese. Guanti monouso e buste saranno fornite in loco dell'organizzazione.

L'area individuata per la manifestazione comprende il tratto che sarà interessato dal passaggio del [Giro d'Italia](#) il 15 maggio 2021.

Alle ore 10,00 ci sarà il raduno dei volontari presso la sede UISP di Bocca della Selva, per la distribuzione materiali per la raccolta rifiuti e l'assegnazione aree; si procederà quindi fino alle 12,30 con l'attività di raccolta e successivo carico dei rifiuti su uno specifico mezzo di trasporto fornito del Comune di Piedimonte Matese. Al termine ci sarà un momento conviviale con colazione a sacco. Alla fine della giornata sarà premiato la/il partecipante che avrà raccolto più rifiuti con un caciocavallo del Matese gentilmente offerto dal caseificio MiraMonti di San Potito Sannitico.

Per la realizzazione dell'evento hanno collaborato lo Sci Club Fondo Matese, la Pro-Loco di Bocca della Selva, l'associazione Byblos e Legambiente Matese.

Durante l'attività e nel corso dell'intera giornata è obbligatorio l'uso della mascherina e delle distanze previste dalle vigenti normative e/o decreti.



Escursioni in Valle del San Lorenzo, dal 29 maggio al via la seconda edizione 'estate 2021'

Tutti potranno partecipare gratuitamente alle gite che si svolgeranno fino al 2 settembre. Tutte le info



Dopo il successo dello scorso anno che ha portato quasi 300 visitatori nel territorio della valle anche quest'anno i 5 comuni che fanno parte del comprensorio, Cipressa, Civezza, Costarainera, San Lorenzo al mare e Pietrabruna offriranno una serie di facili escursioni per farne conoscere gli aspetti naturalistici, panoramici, culturali, artistici e gastronomici.

Gli eventi sono curati dalla UISP comitato di Imperia che si avvale dei due tecnici escursionistici GAE Barbara Campanini e Marina Caramellino, vere esperte del territorio in cui tra l'altro vivono e fanno escursioni tutto l'anno.

Tutti potranno partecipare gratuitamente alle escursioni che vanno dal 29 maggio al 2 settembre con cadenza pressoché settimanale, semplicemente chiamando la guida di riferimento per la singola escursione e contestualmente iscrivendosi alla Uisp (costo tessera assicurativa € 7,00 valida per tutti gli eventi nazionali Uisp fino al 31/12/2021)

29 maggio ore 9.30 **Costarainera** Marina

10 giugno ore 9 **San Lorenzo** Marina

19 giugno ore 9.30 **Cipressa** Barbara

23 giugno ore 8.30 **Pietrabruna** Marina

27 giugno ore 10 **Civezza** Marina - nell'ambito del Festival del Cammino, obbligatoria la prenotazione, che si svolgerà a Civezza il 26 e 27 giugno

2 luglio ore 9.30 **Civezza** Marina

7 luglio ore 9.00 **Costarainera** Barbara

14 luglio ore 16.30 **Cipressa** Barbara

17 luglio ore 15 **Boscomare** Marina
23 luglio ore 9.30 **Costarainera** Barbara
28 luglio ore 10 **Torre Paponi e Pietrabruna** Marina
4 agosto ore 16.30 **Lingueglietta** Barbara
7 agosto ore 15.30 **Civezza** Marina
11 agosto ore 16.30 **Costarainera** Barbara
17 agosto ore 16 **Torre Paponi** Marina
25 agosto ore 9.30 **Aregai** Barbara
28 agosto ore 19 **San Lorenzo by night** Marina
2 settembre ore 15.30 **San Lorenzo Al Mare** Barbara
4 settembre ore 16 **Civezza** Marina

Info:

Barbara Campanini 346.7944194
Marina Caramellino 337 1066940

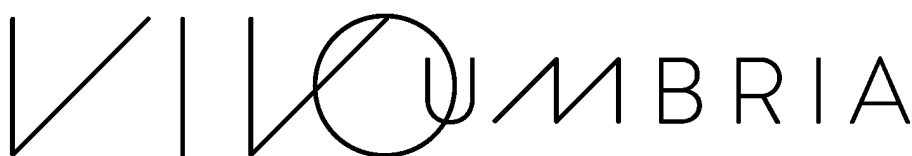
il Resto del Carlino ASCOLI

In nuovo campo sportivo per includere ogni disabilità - il Resto del Carlino

Cronaca



E' stato pensato per permettere a giovani normodotati e a giovani disabili di giocare. Il nuovo campo di via Vignà, a Castel di Lama, permette la partecipazione attiva di giocatori con qualsiasi tipo di disabilità che consenta il tiro in un canestro. E' notizia proprio di questi giorni che il campo verrà utilizzato, ogni mercoledì pomeriggio, dagli amici Disparati Onlus, l'associazione di promozione sociale, che accoglie ragazzi portatori di handicap. L'associazione è nata nel 2017 e accoglie una trentina di famiglie della Vallata del Tronto, di Ascoli Piceno e altri comuni, che hanno ragazzi con diverse disabilità per lo più cognitivo-relazionali, anche piuttosto gravi. "Siamo felicissimi – dichiarano i rappresentanti della maggioranza – di ospitare e metterci a disposizione degli Amici Disparati APS. Il progetto si avvale anche di un gruppo di persone che si mette a disposizione di questi ragazzi e della comunità con impegno e dedizione". "Nei giorni scorsi – dichiarano dall'associazione – è passato a salutarci per conoscere la nostra squadra l'assessore Gabriele Gagliardi, che vogliamo ringraziare di cuore. Ci ospitano e perché ci hanno accolto con tanto entusiasmo. Un grande grazie anche alla Uisp che non si scorda mai di noi". Il basket si attesta come uno sport dove non manca il recupero fisico che può manifestarsi nella sua forma più alta, permettendo ai giocatori di esprimere la propria potenza e la precisione.



Unitre Orvieto: terza e ultima lezione di “E...state in forma”, il corso on line di Fabrizia Mencarelli

ORVIETO – L'Unitre – Università delle Tre Età di Orvieto ha pubblicato, sul proprio canale YouTube, la terza ed ultima sessione di “E...STATE IN FORMA”; il ciclo di incontri, proposto in collaborazione con **UISP Comitato Orvieto – Medio Tevere** e curato dalla professoressa **Fabrizia Mencarelli**, si rivolge a quanti vogliono raggiungere una buona forma fisica attraverso un percorso di specifici esercizi di ginnastica dolce.

Fabrizia Mencarelli affronta ancora il tema: “**La Palestra in casa**”; il video è raggiungibile al link <https://youtu.be/eEOuZuD1Xvo>.



La settimana dell'Ambiente di Borgo Bambino

Redazione G.10/05/2021

Tante attività, tra cui l'inaugurazione di un orto didattico realizzato dai pazienti psichiatrici del Centro Diurno di Riabilitazione Psicosociale 'Alda Merini'



Robotica educativa, cucito creativo, orienteering e lezioni di sostenibilità in uno speciale orto didattico. Sono tanti gli appuntamenti della **Settimana dell'Ambiente organizzata a Manfredonia da Borgo Bambino**, progetto multidisciplinare selezionato dall'impresa sociale **'Con i Bambini'** nell'ambito del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**. Si partirà martedì 11 maggio con il recupero di vecchi tessuti inutilizzati che negli spazi di Orto Urbano diventeranno accessori durante il laboratorio di cucito creativo dedicato proprio al riuso, in programma dalle 16.30 alle 18.00. A seguire, presso la Parrocchia San Giuseppe, le psicologhe de **'Il Ruolo Terapeutico'** terranno un laboratorio di educazione alla raccolta differenziata intitolato "Il bambino che parlava alla Terra".

Giovedì 13 maggio alle 10.30 è prevista l'inaugurazione di un nuovo orto didattico realizzato nel giardino del plesso Parco Pellegrino della scuola Don Milani Uno + Maiorano, a conclusione del progetto di inclusione sociale dell'Associazione **Psychè** che ha visto pazienti psichiatrici insegnare ai piccoli allievi l'amore e il rispetto per l'ambiente. Alla cerimonia parteciperanno, oltre alla capofila del progetto Borgo Bambino **Barbara Torraco** e al dirigente della scuola **Domenico Zerella Venaglia**, anche il commissario straordinario del Comune di Manfredonia **Francesca Crea**; **Romina La Macchia**, responsabile Ufficio di Piano Ambito Sociale di Zona e **Maria Sipontina Ciuffreda**, dirigente del settore Servizi alla Persona. All'inaugurazione seguirà una lezione di botanica curata da **Giuseppe Albanese**, naturalista e vicepresidente della **Patto Consulting Impresa Sociale**, che si svolgerà tra i banchi di legno realizzati durante un corso di falegnameria tenuto sempre dai pazienti del **Centro Diurno di Riabilitazione Psicosociale 'Alda Merini'**. Nel pomeriggio di giovedì, dalle 17.00 alle 19.00 presso la Parrocchia Sacra Famiglia, sarà la libreria **Giunti di Foggia** a tenere un laboratorio di lettura sui cambiamenti climatici. La stessa libreria ha scelto di donare a **Borgo Bambino** dei libri grazie ai quali sarà allestita una mini-biblioteca a bordo del Camper del progetto.

'Educare i più piccoli al rispetto per l'ambiente e per la natura è di fondamentale importanza, dichiara Barbara Torraco. Questo è un punto centrale del progetto Borgo Bambino che ha voluto organizzare con i suoi partner una settimana intera di eventi per abituare i bambini all'idea del riuso, del riciclo e della sostenibilità. Bambini educati oggi saranno adulti consapevoli domani'.

La settimana dell'ambiente si chiuderà venerdì 14 maggio con un doppio appuntamento. Dalle 16.00 alle 19.00 la parrocchia Sacra Famiglia accoglierà **'Differenziamo con il Coding'**, un laboratorio di robotica con cui i creativi di **MAC Academy** educeranno alla raccolta differenziata simulando, con l'aiuto di un vero e proprio drone, piccole operazioni di volo per il monitoraggio del territorio su una riproduzione in scala della città di Manfredonia. Contemporaneamente, nei campi che circondano la Parrocchia San Giuseppe, i ragazzi saranno accompagnati dagli sportivi della **UISP** di Manfredonia in attività di orienteering e passeggiate alla scoperta del territorio.

Pista dei Pini “riconvertita” Si inaugura il 23 maggio

M.N.

FOLLONICA. Con l’installazione del campo in erba sintetica la nuova pista dei Pini in via Merloni a Follonica è pronta a ripartire: lo storico punto di ritrovo dell’estate follonichese riaprirà i battenti il 21 maggio con il bar e il ristorante, domenica 23 maggio sarà invece prevista l’inaugurazione ufficiale del campo e dal 24 maggio la struttura sportiva sarà finalmente agibile e prenotabile da tutti.

La conversione – che è temporanea, visto che il tappeto in erba sintetica è solo appoggiato al fondo in mattonelle che al pari delle balaustre è rimasto intatto – ha fatto molto discutere in riva al golfo, fra i nostalgici della pista che fu e i realisti che guardano invece all’oggi e a quello che la clientela attuale ricerca in un impianto del genere, senza dimenticare che i gestori hanno deciso per il restyling soprattutto per far quadrare i conti che derivano dalla convenzione in atto con il demanio, proprietario dell’area.

Il nuovo campo potrà ospitare non solo il calcio a cinque ma sarà possibile utilizzare la struttura anche per altri sport come la pallamano e la pallavolo, oltre che per eventi ludici e ricreativi destinati anche ai più piccoli come i summer school, campi estivi che prevedono attività sportive per tutte le fasce di età; in previsione anche campus e attività notturne per rendere la struttura operativa il più possibile.

I partecipanti alle attività, nel rispetto dei protocolli sanitari anti contagio da Covid, saranno seguiti da istruttori qualificati: previsti anche giochi all’aperto, laboratori e iniziative spiaggia. Uno dei partner della pista dei Pini sarà la Uisp che organizzerà in via Merloni tornei e campionati di calcio a cinque e altre attività come il mundialito annunciato al via il 24 giugno prima della lunga stagione dei classici tornei fra autunno e primavera, il tutto pandemia da coronavirus permettendo.

Per informazioni sulla parte sportiva dell’impianto nella pineta di Ponente è possibile rivolgersi ai numeri 378-0882122 e 328-0783490 o sulla pagina instagram [pistadeipinicentrosportivo](#). —

M.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RadioGold
ASCOLTA GUARDA DIGITA

Librinifesta compie 18 anni: “Il nostro pensiero va ai ragazzi”



ALESSANDRIA – Torna ad Alessandria **Librinifesta**, il Festival della letteratura per bambini e ragazzi che da diciotto anni porta in città i più grandi autori della letteratura per l'infanzia. L'evento è patrocinato da Unicef, dal Comune di Alessandria, Uisp e Csvaa (Centro servizi per il volontariato Asti e Alessandria) e con la collaborazione dell'**Associazione il Contastorie**, che ha scelto come tema per l'evento "Gioco d Squadra", un omaggio all'anno delle Olimpiadi ma anche alla collaborazione nata tra la gente per affrontare la pandemia.

"Alessandria e Librinifesta è un binomio ormai entrato a pieno titolo tra gli elementi identitari e rappresentativi della vivacità culturale della nostra Città" afferma il **Sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco**. *"La ragione non sta solo nella rilevanza della "maggiore età" che questa importante kermesse celebra in occasione dell'edizione 2021, ma anche in quella "maturità" da subito espressa e in quella esemplare sensibilità nell'intercettare al meglio gli interessi e le aspettative di un pubblico di fruitori veramente vasto nell'ambito delle proposte della lettura per bambini e ragazzi"*.

Prosegue: *"Possiamo dunque pensare ad Alessandria come ad una "capitale" di questo genere di letteratura nei prossimi giorni? Io ritengo proprio di sì e ne sono convinto considerando, per un verso, il significato di questa proposta di festival in un momento, quello attuale, ancora fortemente caratterizzato dall'emergenza pandemica anche sul fronte scolastico e della qualità delle relazioni nel mondo dei bambini e adolescenti, con spazi di incontro ridotti e distanze interpersonali imposte. Per altro verso, non posso non rimarcare con interesse la scelta dei contenuti che i promotori hanno inteso conferire a questa edizione 2021"*.

Per l'occasione, sono previsti incontri con alcuni autori, laboratori, workshop per scuole e insegnanti, dirette ed eventi con grandi ospiti. Il tutto online, sui canali [Facebook](#) e [YouTube](#) del Festival, tra martedì 11 e sabato 15 maggio (il programma è disponibile [qui](#)). Come da tradizione, ad aprire il festival saranno gli allievi del **Conservatorio Antonio Vivaldi** lunedì 10 maggio, insieme ai volontari dell'**Associazione Youth Connect di Torino**, che interpreteranno una lettura multilingue di Pinocchio. Il 12 maggio sarà il turno di **Silvia Beraldo**, infermiera e fotografa che ha documentato in modo toccante gli effetti della pandemia tra le corsie dell'Ospedale di Alessandria. Protagonista della terza giornata sarà **Alessia Maurelli**, capitana della **Squadra Nazionale di Ginnastica Ritmica**, campionessa del Mondo e in preparazione per i Giochi Olimpici di Tokyo. In conclusione, sabato 15 maggio si volerà virtualmente nella sede del Contastorie per emozionarsi con **La notte dei Contastorie**, che avrà come protagonisti le allieve e gli allievi del corso base di recitazione dalla **ON STAGE** di **Luca Zilovich**.

*“L’associazione Contastorie, che ringrazio – commenta l’assessore ai Servizi Educativi e Scolastici **Silvia Straneo** – allietta da 18 anni la nostra città con il suo festival della lettura Librinifesta. I libri saranno festeggiati con bambini e ragazzi e daranno la gioia di immergere la mente in un’altra dimensione, una sorta di mondo parallelo, trasportati in un altro regno con la possibilità di avere conoscenze nuove e incredibili. Anche on-line questo percorso di “Librinifesta” sarà sempre affascinante e da percorrere in tutte le sue declinazioni”. “Librinifesta ha preservato nel tempo la sua peculiarità ed il suo tratto specifico della cultura dei ragazzi, nel più ampio respiro possibile” dichiara l’assessore alle **Politiche giovanili Cherima Fteita**. “E ai ragazzi va il nostro pensiero costante: pensiero preoccupato ma fiducioso”.*

A questi momenti, saranno alternati contributi realizzati con la collaborazione della **casa editrice Mimebù**, con i **Racconti di Fenzianella** ideati da **Luca Cacciabue**, con un laboratorio grafico pittorico dedicato agli Haiku realizzato con **ICS Onlus** e l’**Associazione Yamato** che propone un video-laboratorio dal titolo *Dipingere le parole*. Inoltre, ci saranno workshop per i docenti, con **Laura Novello** e **Annalisa Capetti**. La giornata di venerdì 14 maggio sarà dedicata a **Dante Alighieri**, grazie all’iniziativa **Dedicato a Dante**, che coinvolge quattro scuole secondarie di primo grado: Vochieri, Galilei-Vivaldi, Angelo Custode e Felizzano. Un intervento sarà curato da **Walter Fochesato**, che condurrà gli spettatori tra gli illustratori della *Divina Commedia*. Un programma davvero intenso.

“Sono contenuti diversificati, ma sempre di qualità, in cui la valenza educativa e culturale si coniuga positivamente con l’ampio spettro di opzioni tematiche e di approfondimenti e in cui la proposta, solo per citare un esempio, di un “gioco di squadra in rete con il mondo” rappresenta un efficace scelta di titolo-slogan che esprime bene la mission complessiva di Librinifesta 2021. Sì, perché di “rete” e di “reti” (e collegamenti digitali) in questi ultimi mesi si è tanto parlato: ma in questo caso, la rete è quella che, attraverso, la cultura ci fa sentire (ad ogni età) cittadini del mondo. Il tutto con un oggettivo valore aggiunto: il nostro “essere connessi” non sarà con Librinifesta un atto individuale ma un vero e proprio “gioco di squadra” vissuto in un clima di condivisione e di crescita, nella consapevolezza della centralità della lettura: per l’ambito educativo e scolastico e, in generale, per la vita della nostra comunità. In questo sta la forza e la ragione del successo di Librinifesta e per questo non posso che augurare, a nome dell’intera cittadinanza, lunga vita a Librinifesta!” conclude il sindaco.